

Denuncia del PCI delle gravi condizioni igieniche

«Se Cagliari è un immenso letamaio è colpa dei trent'anni di dominio dc»

Un caso di colera - Una scuola chiusa per un'epidemia di epatite virale - La scandalosa situazione degli Ospedali Riuniti - Drammatiche condizioni di degenza nei padiglioni - Metodi clientelari di assunzione e promozione

Dalla nostra redazione CAGLIARI - L'accertamento di un caso di colera, e l'epidemia di epatite virale (un'altra scuola media, la Ugo Foscolo) di viale Marconi, 1.200 alunni costretti a far lezione per settimane in un edificio con le fogne aperte, è stata chiusa...

Se c'è il colera e se si diffondono le malattie infettive, la causa è determinata da quell'immenso letamaio cui è stato ridotto il capoluogo sardo dalla politica dissennata della trentennale amministrazione democristiana.

I due rappresentanti comunisti si sono dimessi alla scadenza naturale del mandato, ma i sette esponenti democristiani continuano a governare con tracotanza il più grande ospedale isolano.



REGGIO CALABRIA - Sul tema dell'unità della sinistra per superare la crisi economica e politica del paese...

DC bisogna operare nel concreto, conoscere meglio la stessa realtà politica e sociale che attraversiamo.

In tal senso, per Mancini stabilire un programma della sinistra è secondario: del resto, non si può passare dalla polemica vana ad una sorta di unanimità che finirebbe, anche questo, per giovare alla DC.

Erano presenti Emanuele Macaluso (PCI), Giacomo Mancini (PSI), Lucio Magri (PDUP), Alfonso Gianni (MLS) - Affrontare il ruolo egemone della DC per ridimensionarla - Le cause della crisi economica

A poco sono serviti i comunicati ufficiali con cui le autorità sanitarie ed i competenti organismi comunale e regionale tentano di minimizzare i due episodi, cercando di accreditare il primo come un «banale incidente» dovuto alla vendita di arsele pescate nello stagno inquinato di Santa Gilla...

Mentre le popolazioni del capoluogo e quelle dei comuni dell'entroterra agricolo-industriale vivono sotto l'incubo di una inarrestabile e spaziosa delle malattie endemiche (febbre tifo, paratifo, scabbia e varie altre forme di malattie della pelle, peraltro presenti da sempre), i vari clan dello scudo crociato stanno pensando a come mantenere il controllo assoluto degli Ospedali Riuniti.

Migliaia di pazienti vengono costretti a disumane degenze, ma anche il personale medico e paramedico vive e lavora, dentro e intorno ai padiglioni, in condizioni terribili.

Proprio ora, in vista delle elezioni amministrative dell'80 vanno intensificandosi i metodi arbitrari e clientelari con i quali vengono solitamente espletati i concorsi di assunzione e promozione del personale.

Né si deve tacere che la mancata apertura del nuovo ospedale S. Michele, nonché i nuovi reparti e servizi dell'ospedale S.S. Trinità (da mesi e da anni completati), è dovuta ad una deprecabile lotta di potere.

La politica di solidarietà nazionale è entrata in crisi per le inadempienze del governo Andreotti e per la condanna della DC e di parte della borghesia che era stata superata dal movimento operaio...

Le inadempienze della DC La politica di solidarietà nazionale è entrata in crisi per le inadempienze del governo Andreotti e per la condanna della DC e di parte della borghesia...

Ma Mancini ha riconosciuto che le polemiche tra PSI e PCI non giovano che alla DC e rischiano di far perdere di credibilità le proposte della sinistra...

I limiti attuali Tuttavia l'idea cammina negli incontri ai vertici e nella testa della gente. Bisogna andare alle elezioni dell'80 con un minimo comune denominatore, far avanzare la sinistra con una più efficace opposizione a Cossiga e all'attacco padronale (Fiat - Olivetti), definire una strategia di fondo per il dopo Cossiga.

Il convegno della CGIL a Sulmona

Il piano del lavoro degli anni '50: da battaglia a storia

Intervenuti protagonisti e studiosi. Le conclusioni del compagno Rossitto

NOSTRO SERVIZIO SULMONA - Nel 1949 in Italia c'erano già due milioni di disoccupati e per altri due milioni il pericolo era reale; c'era stata la rottura dell'unità sindacale e tentativi seri di mettere fuori legge il PCI. Di fatto in quell'anno si cominciò a mettere in discussione la democrazia e la convivenza civile nel nostro paese.

Lo scenario in cui si è mosso il convegno di studio dedicato alle lotte per il piano del lavoro in Abruzzo, organizzato dalla CGIL di Sulmona, bisogna dire che il convegno non è stato una « commemorazione » e neppure la « storia di un'epoca », raccontata sia pure « con il fascino delle cose intensamente vissute ».

Per questo abbiamo invitato la giunta regionale ad adottare, con la massima tempestività e decisione, le misure di sua competenza per riportare la normalità, per garantire la correttezza amministrativa ed un miglioramento dei servizi del più importante presidio sanitario della Sardegna.

La situazione dopo i 4 arresti in Sardegna. Pescatori o servi della gleba? Cabras è ancora al Medio Evo

Dal nostro corrispondente ORISTANO - Situazione ancora tesa tra la popolazione e i pescatori di Cabras dopo che quattro di essi sono finiti in carcere sotto l'accusa di furto aggravato e continuato per aver pescato nella laguna di Mistras.

La situazione dopo i 4 arresti in Sardegna. Pescatori o servi della gleba? Cabras è ancora al Medio Evo Una vicenda di inaudita gravità - Gli stagni devono passare al demanio - Il PCI richiede l'impegno delle forze politiche

La sinistra nei Comuni dunque non è stata facile, basti pensare alla disattenzione della DC verso le potenzialità produttive e alla mortificazione e mancata utilizzazione delle risorse materiali.

Due convegni di zona indetti dal PCI. Sotto accusa in Basilicata DC e amministrazione regionale

La pesante eredità di 30 anni di malgoverno e l'immobilismo di oggi - Positivo bilancio per le giunte di sinistra

PSI per consolidare ed estendere le amministrazioni di sinistra: di una campagna politica e immediata verso la regione per ampliare i poteri delegati, avviare i fondi del progetto bradonico evitando che siano dispersi a pioggia in investimenti improduttivi, di un impegno in difesa di un progetto di elezione dei consigli circoscrizionali nelle frazioni.

Per stato inoltre sottolineo lo stato l'approvazione della quota 79 del progetto speciale bradonico, dei bilanci presentati una prima occasione di verifica di questi impegni e chiama in causa anche i comportamenti della giunta regionale.

Il bilancio complessivo - ha detto il compagno Nino Calice - è positivo e va consolidato qualificando la spesa nei servizi sociali, pur dovendo fare i conti con limiti ed errori nostri, di non sufficiente iniziativa, di scarso coordinamento del lavoro.

«Ma dovendo fare i conti con affermazioni demagogiche della DC, con il suo controllo della Cassa della Regione, dei Comitati di controllo, grave sarebbe - ha aggiunto Calice - l'arresto del lavoro della zona se dovessero tornare certi amministratori».

Il convegno di Monticchio ha quindi posto l'esigenza di un più stretto rapporto con il

Quel piano del lavoro e le lotte che produsse negli anni '50-51 rappresentano una vera e propria « offensiva » di grande respiro economico e politico per le forze popolari e le loro organizzazioni, ma soprattutto per le forze contadine e bracciantili del Mezzogiorno; e l'Abruzzo, in quella battaglia, come scriveva Luca Pavolini sul settimanale «Il lavoro» della CGIL, si può dire che « sia stato in una posizione di chiara avanguardia ».

Due nomi « datano » in Abruzzo quelle lotte: Torlonia e la « Terzi ». E, due terriori, Guicino e Vomano, ma unico l'obiettivo di « sconfiggere il monopolio terriorio e industriale che soffocava le possibilità di vita e di lavoro delle popolazioni ».

La battaglia per la salute pubblica, contro la carenza dei servizi sanitari e degli assetti civili non può prescindere da un modo più attento di guardare alla gente dei rioni popolari. Ospedali veramente civili, case, ane, fognature, acqua e scuole dove poter significare una effettiva rinascita non solo materiale, ma umana.

Lo sfruttamento del lavoro minorile nella provincia di Foggia. Un altro bambino muore in cantiere

Colpito da una scarica elettrica mentre manovrava una betoniera - Dodici incidenti sul lavoro negli ultimi mesi ad Apricina - Iniziative della CGIL per porre fine a questa piaga - Un problema che riguarda tutta la Puglia

Dal nostro corrispondente FOGGIA - La tragica fine del 12enne Antonio Pacilli, muratorino ucciso il due novembre scorso da una scarica elettrica mentre manovrava una betoniera che stava impastando, ha riproposto, qui in Apricina, il problema della tutela dei minori che quasi sempre per le condizioni economiche delle proprie famiglie sono sottratti alla scuola per essere avviati a un lavoro qualsiasi senza le necessarie garanzie.

La piaga del lavoro minorile - come ha fatto notare il compagno Giuseppe Rendina, segretario della CDL - trova le sue radici nella miseria, nello stato di arretratezza e nella mancanza di prospettive per molti genitori.

La situazione ereditata dalla DC che ha trovato, oltre agli esponenti locali, un valido paladino nel segretario provinciale Tonio Bocca, particolarmente distintosi in questi giorni per il rozzo linguaggio anticomunista, cerca di far dimenticare le responsabilità pesanti che essa ha per aver amministrato per circa trent'anni Comuni importanti e decisivi, lasciando segni di devastazione edilizia, di immensi indebitamenti non sempre produttivi e giustificati, di inerzia verso i servizi sociali qualificati verso ogni forma di decentramento.

La situazione ereditata dalla DC che ha trovato, oltre agli esponenti locali, un valido paladino nel segretario provinciale Tonio Bocca, particolarmente distintosi in questi giorni per il rozzo linguaggio anticomunista, cerca di far dimenticare le responsabilità pesanti che essa ha per aver amministrato per circa trent'anni Comuni importanti e decisivi, lasciando segni di devastazione edilizia, di immensi indebitamenti non sempre produttivi e giustificati, di inerzia verso i servizi sociali qualificati verso ogni forma di decentramento.

Gli enti settoriali di ambito sovracomunale (Comunità montane, Unità sanitarie locali, Distretti scolastici) che dovevano favorire la partecipazione democratica e l'efficienza dei pubblici poteri, per responsabilità della giunta regionale non hanno dato quel contributo che ci si aspettava.

Se questo è lo sfondo,

Sandro Marinacci

Giuseppe Podda

Dal nostro corrispondente

qualsiasi senza le necessarie garanzie.

Da tenere presente che la gran parte di queste vittime di incidenti sul lavoro sono giovanissimi...

La piaga del lavoro minorile - come ha fatto notare il compagno Giuseppe Rendina, segretario della CDL - trova le sue radici nella miseria, nello stato di arretratezza e nella mancanza di prospettive per molti genitori.

Questa situazione spinge le famiglie a fare affidamento sul lavoro dei propri ragazzi in questi ultimi sette-otto me-

Arturo Giglio